BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANAL

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

IL MALDCENTE

Buenos Aires, Martedi 20 Settembre 1881

La festa d'oggi

—

Sorpresa sopra sorpresa.

E non é per voi forse una dolce sorpresa, o corteso lettrici, il trovarvi in mano appena svegliate il vostro prediletto gingillo?

Non si commemora forse oggi la piú splendida rottura che si ricordi, quella di Porta Pia, ed il *Maldicente* non poté resistere alla voglia di rompere anche *Lui*, e *faut de mieux*, ruppe il corso regolare di sua pubblicazione.

«Affiatatore» principale della colonia, anzi della più bella parte della Colonia, si sentí indispensabile in questo giorno per dare alla festa quel brio, quella vita, quello slancio, quell'intonazione che solamente *Lui* puó infonderle.

E non indugió, per presentarsi a voi, di vestire i colori delle grandi occasioni, il bianco, il rosso ed il verde, quei colori dei quali oggi é tutta pavesata Italia nostra, e che sempre ci ricordano:

«Il verde lo speme tant'anni nutrita
«Il rosso la gloria d'averla compita,
«Il bianco la fede fraterna d'amor.

Ed ora dopo questa breve presentazione e questo gran furto letterario; a noi, programma in mano e prepariamoci per la festa.

Vi faccio grazia del *N.* 1 perché non posso permettermi di farvi sciupare i vostri delicati piedini sul duro lastrico, troppo duro, di questa Atene del Plata, ma attenderemo il Comitato colla sua guardia d'onore alla porta del locale in via Cerrito e non perderemo il tutto.

Attacchiamoci alla falda dell'ultima guardia d'onore e entriamo anche noi nel teatro della festa.

Giú il capello! che in piedi giá ci siamo: la festa incomincia colle armoniose note dell'inno Argentino, e colla marziale marcia Reale.... ma il programma lo conoscete, non é vero? Sentiamo quindi con raccoglimento la parte compresa nei NN. 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, parte che chiameremo didascalica; ma finite le prediche, a noi, allegria chiassosa, quella che più si confá al nostro naturale,

Se ci manca la spirito di-vino ecco alla nostra portata le confetterie dei "Capi scarichi" una all'estrema destra, e l'altra all'estrema sinistra, che son pronti a scaricare sul pubblico "bon vivant" tutto lo spirito che posseggono e non é poco, incominciando dall' "aristocratico "champagne" fino al democratico "Ginevra".

Portiamoci ad ammirare anche il gran padiglione destinato alla riffa, che in grazia della fenomenale attivitá della Commissione incaricata, ma, siamo giusti, specialmente del suo Presi dente, si trova pronto a ricevere degnamente i suoi visitatori, che potranno cosí sincerarsi sulla qualitá e quantitá degli oggetti.

Se avessi quindici anni meno, vi proporrei una "arrampicatina" sull'albero della cuccagna, ma una incipiente obesitá mi obbliga ad invitarvi solo a rideverla meco degli sforzi di coloro che non hanno solidi i muscoli gambali.

Ma ecco il Cerbero del tiro, il piú infaticabile tira-tore, su via, una carabina in mano, e mostriamogli che non siamo del tutto novizi al giuoco.

La giornata é laboriosa, ma é un nulla a paragone dei passatempi notturni.

Alla notte illuminazione "generale" a gaz, alla veneziana e magari di spirito di-vino, concerti vocali ed istrumentali, fuochi artificiali, e finalmente la "great attraction" il ballo popolare, e questa volta il "finis coronat opus" sta a meraviglia, e potremo ritirarci all'alba novella, veramente soddisfatti di avere degnamente festeggiata PORTA PIA, nella gentil voluttá di essere stati PII.

SILVANO.

Il 20 Settembre

—

Ti saluto o bell'alba di un giorno
Fatto santo pel nostro riscatto
Che oggi Italia riunita é ad un patto
E più serva all'estranio non é!
Dalla punta dell' Etna fumante
Al Sicano del piano lombardo
Sotto l'ombra di un solo stendardo
Siam raccolti devoti a una fé.
Maledetto chi ai nostri destini
Ghigna,impreca,ed aspira al servaggio

E colui che ci arreca un oltraggio
Tutto il mondo lo possa oltraggiar!
Una speme alla patria ci unisce
Ad un voto ci unisce una fede,
Chi ai destini d'Italia non crede
Non si possa suo figlio nomar.

CEREO.

Viva l Italia!

—

Il *Maldícente* vuole fare anche lui una improvvisata, e presentarsi oggi in via straordinaria ai suoi cinquecentomila lettori in abito di gala per far loro intendere ohe sebbene un pó attempatello censerva ancora certi istinti giovanili e non sa stare zitto quando gli solleticano la corda del patriottismo.

E la sua apparizione non é solo prurito di parlare: ne voglia insaziabile di ficcare il naso dappertutto: é desiderio di unire la sua voce a tanti che gridano *bravo* agli iniziatori della festa d'oggi: é fremito di patriottismo che lo spinge ad associarsi con entusiasmo e con giubilo alla cerimonia commemorativa di una data cosí notevole nella storia dell'Italico risorgimento.

Ed é giusto che la sua ciarla sia almeno una volta di umore gaio. Diamine! cinquantadue volte in un anno non l'adopera che per dir male del prossimo, mormorare dietro tutti, borbottare sempre, sferzare i tangheri, satireggiare i vanitosi, berteggiare gli ipocriti e via dicendo.... ma oggi no: oggi vuole dire bene d'ognuno, vuole lodare a diritta ed a manca, vuole stare allegro in compagnia dei compatrioti ed andare a braccetto anche coi poverelli cui toccó in sorte di essere *fototipatí*.

Giú il musone dunque o ventisette eroi della cavalleresca coorte; o poderosi giumenti nobilitati e fatti *gente* dallo ignobile quattrino: o derelitti spiantati bersaglio dell'avversa sorte: o cacasenni prosuntuosi, sputasentenze da strapazzo e rodomonti per ridere, quá tutti confondiamoci in un fraterno abbraccio ed a tutti polmoni gridiamo: Viva l'Italia!

La camorra insottanata che crocida sotto la cupula di San Pietro, l'unico tetto che oggimai le avanza, freme a questa apostrofe, ma é un fremito di impotenza.

Viva l'Italia! gridiamo all'orecchio di quei bastardi di Gesú che dal Vaticano stanno maturando di soqquatto nuove infamie. Il papato é spento: solo resta il papa: ma in un dí prossimo caccieremo anche lui da quell'ultimo baluardo e la bandiera della libertá sventolerá trionfante sui sette colli.

Viva l' Italia! Echeggi fragoroso questo evviva oggi che rammentando le ansie e le trepidazioni di undici anni fá, ci confortiamo nello spettacolo della patria nostra rafforzata e rinvigorita nella concordia e nel lavoro.

—

Che vi pare o lettori della mia prosa *á sensation*.

Anch'io so fare volta a volta l'energumeno; anch'io so dimenticarmi di tutti i pettegolezzi per innalzarmi in regioni più serene; anch'io so scagliare qualche avvelenata apostrofe ai nostri eterni nemici che dalla rocca del Vaticano malediscono all'Italia e benedicono il carnefice.

Ma contro quei neri Procusti del cervello umano, ben altre armi occorrono che l'innocente invettiva

E' una guerra di sterminio che dobbiamo combattere finché dalla faccia della terra sparisca quella,

Cloaca eterna d'onta e di vergogna
Ch'or Borgia, ora Clemente, or Papa Pio
Travolse sempre, nella sua gran fogna
La Patria e Dio!

E dálli colle frasi feroci. Capisco che la ricorrenza storica del 20 settembre m'ha messo in corpo un furore battagliero, ond'é meglio che dia un taglio reciso alla mia cicalata, augurando una buona riuscita alla festa d'oggi e salutando con fervore il mio paese col grido di Viva l'Italia!

MACAONE.

MA LASCIAMOCI DI SFIDE

—

Con questo titolo apparve Domenica nella *Patria* una corrispondenza di *Pipetto* in risposta ad alcuni scritti del *Maldicente* dell'11 scorso.

L' autore della corrispondenza si é sbizzarrito fuori misura ed ha esasperato una quistione che sembrava dovesse aggiustarsi amichevolmente.

Gli amici impegnati ad evitare una deplorevole soluzione si adoperano per arrivare ad un accomodamento onorifico per gli avversari.

Speriamo ci riescano.

La discrezione ci impedisce di dire di piú. Volemmo unicamente accennare al fatto perché il pubblico sappia che al *Maldícente* si é usi di rispondere di quanto in esso si scrive e si stampa.

PODALIRIO

Schiarimenti

—

Avevamo gia preparata la seguente dichiarazione, qnando ci pervennero le lettere che fanno seguito.

—

Nel nostro numero di Domenica scorsa, raccolti sotto il titolo «apophtegmata» e colla firma di *Titiro*, si sono pubblicati alcuni pensieri staccati ed una poesia inedita, destinati a figurare nel numero della «Patria Italiana» che illustrata ed in edizione di lusso vedrá oggi la luce.

Potendo essere variamente interpretato un simile fatto, dichiariamo che la direzione del giornale fu completamente estranea nell' avvenuta pubblicazione.

E questo a giusta soddisfazione dell' egregia consorella «La Patria Italiana».

La Direzione.

Ecco ora le lettere che abbiamo ricevuto e che pubblichiamo con leggiere ommissioni.

Buenos Ayres, 18 Ssttembre 1881

On. Sig. Direttore.

Mi ha fatto non poca sorpresa il leggere nel numero d'oggi del *Maldicente*, sotto la rubrica « apophtegmata » varii autografi che un signor *Titiro* dice *aver raccolto*, senza citare la fonte.

I primi cinque di tali autografi e la poesia dal titolo « La bandiera Italiana » sono tolti di piana dalla prima pagina illustrata della *Patria Italiana*, ch' io ho preparato per una edizione di lusso pel 20 Settembre.

Ignoro per quali vie detti autografi siano arrivati a mani di colui che li publica nel *Maldicente*. Posso peró assicurarle, *che non si sono otte-*

nuti per vie lecite, e che l'averli resi di publica ragione equivale quindi, per lo meno complicitá in atto non lecito.

Protesto; com'é dover mio, contro di detta pubblicazione e m'attendo da Lei, signor Direttore, quegli schiarimenti che l'onestá consiglia.

Le unisco copia d'una lettera dell'amico Serafini, che prego di pubblicare colla presente, e cosí si persuaderá il sig. Direttore di chiarire, per quanto é possibile, il fatto.

Colla dovuta osservanza

Dev.mo

B. Cittadini

All'on. Direzione del
"Maldicente"

Sig. dott. Basilio Cittadini, direttore del giornale "La Patria Italiana"

Buenos Aires 18 Settembre 1881

Amico Carissimo,

Vidi pubblicato nel giornale il *Maldicente* d'oggi, l'inno "La Bandiera Italiana" che doveva esserlo solo sulla «Patria Italiana.» il girono 20.

Io non diedi copia, né autorizzai chicchessia a pubblicare quei versi, che—finora inediti, erano e sono doppiamente miei.

Credo fermamente tu non lo abbia fatto.

Occorrendomi pertanto ln supposizione si tratti di alcunché considerato dal Codice, che tutela la proprietá, mi rivolgo a te, pregandoti a dirmi, se lo puoi qualche cosa sopra il fatto

Una stretta di mano dal tuo affezionatissimo amico

L. Serafini

Per il 20 Settembre

ITALIANI!

Il Comitato Esecutivo eletto dai delegati delle associazioni Italiane pei preparativi delle feste colle quali si volle quest'anno celebrare l'undecimo anniversario della liberazione di Roma, si presenta a voi, colla coscienza d' aver corrisposto, nella misura delle sue forze, al compito avuto.

Mercé all'opera solerte delle commissioni generosamente associatesi al suo lavoro, e alla patriottica cooperazione di tutta la colonia—i preparativi sono fatti, e tali da impromettere la desiderata riuscita.

Italiani!

Il 20 Settembre é vicino—ed all' opera del comitato é oggi mestieri si sostituisca l'opera concorde di tutti Voi, affinché la festa sia degna delle nobili tradizioni della colonia—degna del grande avvenimento nazionale e mondiale che rammemoriamo.

Lontani dalla patria, in mezzo a popolo amico abituato ad ammirarci nelle solenni manifestazioni del patriottismo, é debito nostro il provare una volta ancora che delle simpatie che ne circondano, siam degni, e che la Nazione risorta fra il plauso delle libere genti, esempio di senno politico nella sua ritemprata giovinezza, ha figli i quali nobilmente la rappresentano in queste contradi ospitali.

Italiani!

Il comitato v'invita a chiudere dopo il mezzogiorno del 20 Settembre, i negozi, gli opifici—a spiegare sulle vostre case, in fraterno amplesso la bandiera tricolore della Patria, colla bandiera bianco-azurra della libera Argentina—a smettere il quotidiano lavoro—e recarsi uniti e raccolti al locale della festa. Della quale, poiché a scopo di santa caritá é diretta sbolliti gli entusiasmi patriottici, resteranno i notabili proventi e le benedizioni degli infelici a cui, nel nome di Roma redenta avremo porto valido aiuto.

Italiani!

Nel fausto giorni del 20 Settembre, tutti in via Cerrito, al Palazzo della cessata Esposizione, per ridestarvi gli echi dei recenti trionfi del nostro lavoro ed intuonarvi il canto della pasqua Italiana in nazionale proposito di filantropia.

IL COMITATO ESECUTIVO

C. Gallarani — G. Gandolfi — A. Vignolo — B. Cittadini — P. Stampa — G. Risotto — A. Fiorini — P. Podestá

PROGRAMMA

Di Giorno

1—Alle ore una e mezzo, il Comitato Esecátivo accompagnato dai varii membri delle commisioni, dalla Guardia d' onore composta dai membri della Societá dei *Rednci delle Patrie Battaglie,* e preceduti da banda di musica, muoverá dalla sua sede di via Cerrito 160, dirigendosi al locale della cessata Esposizione italiana.

2—A'le ore 2 pom. si dará principio alla festa.

(*a*) Coll'Inno Nazionale Argentino, eseguito dalle bande riunite delle Societá *Stella di Roma* e *Lago di Como.*

(*b*) Colla Marcia Reale eseguita dalle bande riunite delle Societá *Stella d' Italia* e *Lega Lombarda.*

3—Discorso inaugurale del Presidente del Comitato Esecutivo.

4—Inno di Mameli eseguito delle bande di musica *Stella di Roma* e *Lago di Como.*

5—Inno di Garibaldi, eseguito dalla banda di musica *Stella d'Italia* e *Lega Lombarda.*

6—Inno « La Campana del Campidoglio » (poesia di L. Serafini, musica del maestro G. Guidi cantato dal distinto artista sig. dal Negro, e dalle Societá *Stella di Roma,* e *Lago di Como* con varii altri dilettanti.

7—Suoni alternati dele varie bande di musica, secondo le disposizioni che verran no date dalla Commissione d' ordine all' uopo nominata.

8—Conferenza letteraria.

9—Gran coro di 150 ragazzi.

10—Esercitazione di ginnastica del Circolo Ginnastico Italiano, scherma, bersaglio, cuccagna con denaro.

Di notte

11—Illuminazione a gas nel locale della cessata Esposizione, ed illuminazione alla Veneziana, al terreno di fronte.

12—Varii trattenimenti nei due locali - Concerto vocale ed istrumentale.

13—Fuochi artificiali.

14—Ballo popolare.

Avvertenza

Si interessa la sollecitudine delle Societá italiane che non interverranno in corpo alle feste, di inviare le loro bandiere al locale della cessata Esposizione, per l'ora 1 pom. del giorno 20 Settembre.

Nei due locali vi saranno trattenimenti svariati, giuochi, sorprese ecc.

Le medaglie commemorative della festa ed i biglietti della Riffa, saranno a disposizione del pubblico.

Il Comitato Esecutivo per le feste del 20 Settembre onde dare maggior importanza alle feste che si celebreranno in detto giorno, prega i proprietari dei bastimenti e dell'imbarcazione nel porto, di pavesare a festa le rispettive navi e barche.

Il Comitato.

ELEGANZA

NITIDEZZA — SPECIALITÁ IN LAVORI DI OPERE — PRONTEZZA

NELLA TIPOGRAFIA DI QUESTO GIORNALE

SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO DEL RAMO

Minerva-Specialitá in etichette

NITIDEZZA — PRONTEZZA LAVORI A PREZZI MODICISSIMI

ELEGANZA

Società G. B. Lavarello e C.

Linea di Vapori italiani

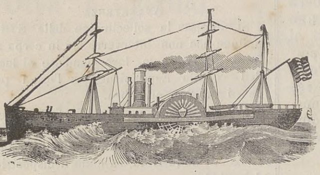
FRA

GENOVA ED IL RIO DE LA PLATA

coi seguenti Regi Postali

N. America, Sud America, Eurpa, Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE



EUROPA

partira il 7 Ottobre

PER GENOVA E NAPOLI

E SCAI INTERMEDII

Toccando Rio Janeiro

PREZZI DI PASSAGGIO: 1 a classe pf. 150, 2.a classe pf 120, 3.a classe pt. 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 o|o di ribasso; andata e ritorno di 3.a clase pf. 80 oro.

Si danno buoni d,imbarco personali dall'Italia e Spagn^ a Buenos Aires a pf. 32 oro, obbligandosi la Società á riternare in iero integro l'importo del passaggio, quando non si effettuase per qualunque ragione il viaggio.

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corriente 75 di rimpetto al Regio Consolato Italiano. p.m.

STABILIMENTO MEDICO
di
EROTERAPIA Y ATMIATRIA
148 -- Suipacha -- 14

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, rovvedu.o degli apparati moderni e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europe pel trattamento delle mala.tie, che per la loro cronicitá e gravitá non soro curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni resta organizzato nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con g andi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare e altri liquiidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per p ıt re direttamente nei polmoni sostanze medicino

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE , la *tosse canina* dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA c.tarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILITICE e *per l'abuso di| mercurio* si guariscono costantemente.
La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICOsi guariscono quasi sempre o si modificano di un modo soddisfacente come vien dimost t 'alle statistiche dei Do. *Pravaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourdanet*, etc
Le persone che per antecedenti di fa mig o per debole cost zione fosero predisposte alle malattie del petto come quelle indebolit lunque causa nonché i convalescenti di di unghe malattie trovano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuridi una pront

le ore di consultason dalla Una alle Tre pom.